



**SELEZIONE STAMPA**  
*(A cura dell'Ufficio stampa Uisp)*

19 giugno 2019

**ARGOMENTI:**

- Mondiali Antirazzisti di Riace: la conferenza stampa di presentazione si terrà giovedì 20 giugno a Rimini
- Giornata mondiale del rifugiato: giovedì 20 giugno anche l'Uisp parteciperà ad "Io ci sono", una partita di calcio per promuovere sport e diritti umani
- "Le azzurre che vincono sui tabù", si parla anche di Media, Donne, Sport (di Mara Cinquepalmi su Treccani magazine)
- Calcio femminile: "Italia prima degli esami"; ora il professionismo è sempre più vicino (su la Gazzetta dello Sport)
- Milano-Cortina 2026: per l'assegnazione olimpica la caccia all'ultimo voto è apertissima
- Scandalo Qatar: Michel Platini fermato dalla polizia sulla maxi-inchiesta per i Mondiali di calcio 2022
- Viaggio a Doha, dove lo sport viene importato, costruito e comprato
- Torna d'attualità lo spettro del Calcioscommesse
- Ius soli sportivo: da Cuneo arriva un altro caso dei campioni italiani senza cittadinanza
- IAAF da shock sul caso Semenya: "è biologicamente uomo"
- La storia di Marc Gasol, campione di basket e solidarietà

- Riforma del settore giochi: trovare l'equilibrio tra contrasto all'illegalità e tutela dalle dipendenze
- Ambiente: l'incessante scioglimento dei ghiacci e la foto che ha fatto il giro del mondo
- E se ai "Fridays for Future" si aggiungessero i Saturdays for Future? (su Avvenire)

### **Uisp dal territorio:**

- A Ravenna giovedì 20 giugno parte la Night Run valida come prova del Campionato territoriale Uisp di Corsa su Strada  
Uisp Sardegna: i Fenicotteri di Oristano campioni regionali di calcio a cinque
- In Sardegna Uisp e Comitato Italiano Paralimpico insieme per uno sport senza barriere
- A Viozene (Cn) tutto pronto per il "Memorial Romualdo Castellano" organizzato dall'Uisp
- Un'estate in cammino sull' Appennino con i gruppi di organizzati dall'Uisp

La proprietà intellettuale degli articoli è delle fonti (quotidiani o altro) specificate all'inizio degli stessi; ogni riproduzione totale o parziale del loro contenuto per fini che esulano da un utilizzo di Rassegna Stampa è compiuta sotto la responsabilità di chi la esegue.

## Riace riparte. Un buon vento la sostiene

Itura e società, Dalla Locride, migrazioni | 17-47 | A Ciavula



Notizia tratta da: nigrizia

**Prova Jeep® Renegade**

VALENTINO AUTOMOBILES ROMA SRL

Ha preso il volo proprio da Riace, lo scorso maggio, la fondazione "È stato il vento" che intende rilanciare l'esperienza del comune della Locride, modello di accoglienza dei migranti. Gli ultimi 7-8 mesi sono stati davvero difficili in particolare per Mimmo Lucano, non tanto per l'iniziativa giudiziaria della Procura di Locri a carico dell'ex sindaco di Riace e ideatore del

modello (l'inchiesta sul comune di Riace si è chiusa e si andrà a processo: l'accusa afferma che Lucano è il promotore di un'associazione a delinquere... ), quanto per il fatto che ha subito gli arresti domiciliari e poi il divieto di dimora a Riace. E intanto tutto quello che aveva costruito stava andando in pezzi.

Ha preso il volo proprio da Riace, lo scorso maggio, la fondazione "È stato il vento" che intende rilanciare l'esperienza del comune della Locride, modello di accoglienza dei migranti. Gli ultimi 7-8 mesi sono stati davvero difficili in particolare per Mimmo Lucano, non tanto per l'iniziativa giudiziaria della Procura di Locri a carico dell'ex sindaco di Riace e ideatore del modello (l'inchiesta sul comune di Riace si è chiusa e si andrà a processo: l'accusa afferma che Lucano è il promotore di un'associazione a delinquere... ), quanto per il fatto che ha subito gli arresti domiciliari e poi il divieto di dimora a Riace. E intanto tutto quello che aveva costruito stava andando in pezzi.

Per questo l'11 maggio, il comitato che ha promosso la fondazione ha voluto incoraggiare innanzitutto la gente di Riace e sottolineare pubblicamente che ciò che Lucano aveva iniziato non è finito, anzi si va a ricominciare. E lo si è voluto rimarcare, nel pomeriggio, con canti e balli, e con l'esibizione del giovane cantautore cosentino Dario Brunori, nella cornice dell'anfiteatro di Riace.

Nella circostanza è stato anche annunciato dalla Uisp (Unione italiana sport per tutti) che in luglio si terranno a Riace i mondiali antirazzisti. Presente in questa giornata di festa e di impegno anche uno scultore antillano, Nelson Carrillo, che sta lavorando a due nuovi bronzi per una nuova Riace.

La fondazione, da gennaio a oggi, ha raccolto quasi 120mila euro che, con il 1° di giugno, consentono la ripresa di varie attività. Significa che riaprono i battenti tutte le diverse botteghe e attività commerciali che sono il cuore dell'iniziativa; che l'accoglienza dei rifugiati viene riattivata; che la scuola è ripristinata. Significa pure che le strade del paese saranno di nuovo animate da odori e sapori di tutto il mondo.

A questa iniziativa pubblica non ha potuto esserci Lucano, perché non gli è stato dato il permesso di intervenire. Così abbiamo pensato bene di fare un gesto. In 500 persone – la giornata era bellissima e i prati pieni di margherite – siamo andati in processione fino al vicino paese di Stignano, ci siamo fermati sul confine comunale di Riace. Mimmo Lucano è arrivato, si è guardato bene dal superare il confine e noi abbiamo potuto allungargli un mazzo di margherite, cantando tutti insieme "quel mazzolin di fiori che vien dalla montagna". È stato un momento straordinario e commovente. Mimmo si è messo a piangere quando lo ha abbracciato Giuseppe Levorato, ex sindaco di Rosarno, molto noto in Calabria per la sua lotta contro la 'ndrangheta.

Poi il 22 maggio si è fatto un nuovo passo decisivo: si è sottoscritto a Milano il documento che ha istituito ufficialmente la fondazione "È stato il vento". È corretto

Mimmo Lucano

Il 21 maggio, il Tribunale amministrativo regionale della Calabria ha accolto il ricorso del comune di Riace e ha annullato il provvedimento del ministero dell'Interno che lo aveva escluso dal Sistema di protezione per richiedenti asilo e rifugiati (Sprar). Il ricorso era stato presentato, il 1° gennaio 2019 dal vicesindaco Giuseppe Gervasi. Una notizia positiva per Riace, ha commentato Mimmo Lucano, «è un po' di giustizia è stata natalita sul piano amministrativo, anche se le perdite sono state trasferite e i danni sono stati fatti».

Fondazione "È stato il vento"

Chi vuole sostenere la fondazione può utilizzare l'iban presso la banca Eboa:  
IT48P0501801000000018787821

ricordare di nuovo coloro che si sono presi questa responsabilità: Emilio Sirianni magistrato, Barbara Vecchio della rete delle cooperative agricole Longo Mai, Gianfranco Schiavone dell'Associazione studi giuridici sull'immigrazione (Asgi), Livio Pepino magistrato, Chiara Sasso coordinatrice della Rete comuni solidali – che è la presidente della fondazione –, Felicetta Parisi pediatra e laica comboniana, Alex Zanotelli comboniano.

*Alex Zanotelli*

#### Correlati



Nasce la "nuova" Riace: una fondazione per rilanciare quel modello di accoglienza



È nata la fondazione "È stato il vento". Chiara Sasso Presidente



L'11 maggio appuntamento a Riace



#### ARTICOLO DI A CIAVULA

Redazione

TAGGED WITH *riace*



HOME

EVENTI

LOCALI

FOTO

VIDEO

NEWS

SPORT

CUCINA

NIGHTLIFE

CULTURA

MUSICA

SPETTACOLO

STUDENTI

MODA

TECH

Home &gt; Cultura



# Presentazione Mondiali Antirazzisti a Riace

L'evento si terrà a Riace, dal 5 al 7 luglio


[WhatsApp](#)
[Comunicato Stampa](#)

[Condividi](#)

[Twitter](#)

[Condividi](#)

[Condividi](#)


La S.V. è invitata a partecipare alla conferenza stampa dei Mondiali Antirazzisti che si terranno a Riace, dal 5 al 7 luglio.

La conferenza si terrà **giovedì 20 giugno, alle ore 12.15** presso la **Sala Open del Palacongressi di Rimini** (viale della Fiera n. 23 – Rimini), durante il **Web Marketing Festival**, il più grande Festival sull'Innovazione Digitale e Sociale.



I **Mondiali Antirazzisti**, iniziativa promossa dall'**Uisp** all'interno dell'Almanacco delle Iniziative Antirazziste, è un evento itinerante che promuove, attraverso lo sport, l'inclusione, la lotta al razzismo e alle discriminazioni. L'evento si terrà dal 5 al 7 luglio a Riace.

Alla conferenza stampa, insieme a **Mimmo Lucano**, interverranno:

- **Vincenzo Manco**, presidente nazionale UISP
- **Carlo Balestri**, responsabile politiche internazionali UISP
- **Cosmano Lombardo**, Founder e CEO di Search on Media Group e ideatore del WMF

La conferenza verrà trasmessa in **diretta Facebook** sulla [pagina ufficiale di UISP Nazionale](#).

**SEGUICI SU TELEGRAM**

Ricevi le ultime notizie e resta sempre aggiornato

Seguici su Telegram

Cultura

News

Riace

Rimani aggiornato sulla nostra pagina Facebook

Mi piace 76,469

Potrebbe interessarti anche

Powered by Outbrain



## A Riace i Mondiali Antirazzisti dal 5 al 7 luglio

A Riace i Mondiali Antirazzisti dal 5 al 7 luglio. La conferenza si terrà giovedì 20 giugno, alle ore 12:15 presso la Sala Open del Palacongressi di Rimini

18 Giugno 2019 14:48 | [Commenti](#)



A Rimini la conferenza stampa dei Mondiali Antirazzisti che si terranno a Riace, dal 5 al 7 luglio. La conferenza si terrà giovedì 20 giugno, alle ore 12:15 presso la Sala Open del Palacongressi di Rimini (viale della Fiera n. 23 – Rimini), durante il Web Marketing Festival, il più grande Festival sull'Innovazione Digitale e Sociale.

I Mondiali Antirazzisti, iniziativa promossa da UISP all'interno dell'Almanacco delle Iniziative Antirazziste, è un evento itinerante che promuove, attraverso lo sport, l'inclusione, la lotta al razzismo e alle discriminazioni. L'evento si terrà dal 5 al 7 luglio a Riace.

Alla conferenza stampa, insieme a Mimmo Lucano, interverranno:

- Vincenzo Manco, presidente nazionale UISP
- Carlo Balestri, responsabile politiche internazionali UISP
- Cosmano Lombardo, Founder e CEO di Search on Media Group e Ideatore del WMF

La conferenza verrà trasmessa in diretta Facebook sulla pagina ufficiale di UISP Nazionale.



### Valuta questo articolo

No votes yet.

notizie raggio celebrità



#iocisono  
#WithRefugees



# “Io ci sono”



20 giugno 2019  
ore 17.30

Milano  
Roma  
Bari  
Reggio Calabria  
Palermo

**Giornata mondiale del rifugiato**  
Partita di solidarietà



**SOCIALE. 'IO CI SONO', DOMANI 200 GIOVANI IN CAMPO PER LA SOLIDARIETA' /FOTO****IN 5 CITTA' SI SFIDERANNO A CALCIO MIGRANTI, STUDENTI E VOLONTARI**

(DIRE) Roma, 19 giu. - Una partita di calcio solidale per sostenere i valori dello sport e dell'accoglienza. Giovedì 20 giugno, in cinque città italiane, scenderanno in campo i diritti con l'appuntamento 'Io ci sono', l'iniziativa che da 10 anni coinvolge le comunità educanti di Roma, Milano, Bari, Reggio Calabria e Palermo.

In occasione della Giornata mondiale del rifugiato promossa dall'Assemblea generale delle Nazioni Unite, si sfideranno oltre 200 giovani tra ospiti dei centri di accoglienza, studenti, volontari e operatori delle associazioni del terzo settore. Una competizione in cui gli unici ad uscire sconfitti saranno i pregiudizi. Promosso dalla Fondazione mondo digitale, quest'anno l'evento coinvolge anche la rete territoriale del progetto 'OpenSpace', selezionato da 'Con i bambini' per il contrasto della povertà educativa minorile. Si giocherà nelle aree in emergenza educativa delle grandi città italiane, così come in quartieri periferici e multietnici, per rinforzare il messaggio condiviso di solidarietà e partecipazione.

A Milano si comincia alle 18 presso il centro sportivo A.C. Milanese Corvetto, dove scenderanno in campo migranti e studenti dell'istituto Schiapparelli Gramsci, sostenuti dalle ragazze e dai ragazzi protagonisti dei progetti 'Tifa per te' e 'Lavoro di squadra' di ActionAid. A Roma il fischio di inizio è alle 17.30 nello storico quartiere Quadraro, presso il centro sportivo 'L'airone'. A sfidarsi gli studenti dell'istituto Torricelli e Piaget Diaz, i giocatori della squadra multietnica Liberi Nantes e i ragazzi dell'associazione 'Guide invisibili'. A inaugurare la manifestazione ci sarà l'assessore Elena De Santis (VII Municipio, Roma Capitale) e il direttore scientifico della Fondazione mondo digitale, Alfonso Molina. A bordo campo la performance del Quadracoro, mentre Radio Sapienza curerà la radiocronaca della partita.

Alle 17 gli studenti degli istituti Salvemini e Consoli Pinto, gli ospiti del centro Sprar di Barletta e i ragazzi della Casa delle culture si daranno appuntamento a Bari presso il Campo Uisp San Girolamo. Ad aprire l'incontro, Francesca Bottalico, assessore al Welfare del Comune di Bari. A Reggio Calabria la convocazione sarà invece per le 17.30, presso il Campo di calcetto di Ateneo Cral-Unirc, per gli studenti delle scuole

Boccioni-Fermi, Panella-Vallauri, Villa San Giovanni e gli ospiti dei centri Sprar di Bianco e 'Approdi mediterranei'. Qui l'iniziativa, patrocinata dal Comune, sarà inaugurata dal Garante per l'infanzia e l'adolescenza per la Città metropolitana di Reggio Calabria, e preceduta da visite guidate gratuite ai siti archeologici della città a cura dell'associazione Inside.

L'ultimo fischio di inizio sarà alle 18 a Palermo, presso il Campetto di bocce (via Albergheria) a Ballaro'. La partita, con il patrocinio del Comune, sarà inaugurata dal sindaco di Palermo, Leoluca Orlando. In campo gli studenti del liceo Garibaldi, del Cpia 1 di Palermo, della Consulta delle culture e i giovani del quartiere.

Ad arbitrare in tutti i campi sarà l'Associazione italiana arbitri. Tra gli oltre 30 partner anche Diregiovani, con i supporter locali Libera dalla mafia Calabria, Arci Calabria, ActionAid, Unicef Calabria, Casa delle culture, Consulta delle culture, Uisp Sport per tutti, NoWalls, Radio Sapienza, Quadracoro, 5B, Inside, Khan Village, Guide invisibili, Centro sportivo Airone, Liberi Nantes, PlayMore!, Centro Fitness Università Reggio Calabria. L'iniziativa è realizzata con il patrocinio di Municipio VII del Comune di Roma, Comune di Palermo, Comune di Reggio Calabria e dell'assessorato al Welfare del Comune di Bari.

(Adi/ Dire)

09:35 19-06-19

NNNN



18 giugno 2019

# Le Azzurre che vincono sui tabù

di Mara Cinquepalmi

C'è una Nazionale che ha conquistato il cuore degli italiani. È quella femminile di calcio che in questi giorni è impegnata nei Mondiali di Francia. Una Nazionale che sta scardinando il muro di diffidenza nei confronti di uno sport da sempre considerato appannaggio dei maschi.

Le ragazze Mondiali della ct [Milena Bertolini](#) vincono in campo e in televisione. L'incontro contro la Giamaica, trasmesso il 14 giugno in diretta su Rai 2 e Sky Mondiali (canale 202), è stato seguito da 2.870.000 spettatori, con il 23% di share. Risultato che ha contribuito a rompere un altro tabù. La sfida contro il Brasile decisiva per il primo posto del girone di martedì 18 giugno sbarca su Rai 1. È la prima volta che la rete ammiraglia della TV di Stato trasmette in prima serata una partita della Nazionale femminile di calcio.

Le Azzurre vincono e convincono anche i più scettici portando sotto i riflettori [i problemi dello sport femminile](#). La prossima partita, infatti, si deve giocare lontano dal campo da calcio. Il convitato di pietra in questi giorni si chiama legge 91 del 1981, quella che regola il professionismo sportivo. [Sara Gama](#), le bomber [Cristiana Girelli](#) e Aurora Galli sono, infatti, dilettanti e non sono professioniste come i loro colleghi. Questo significa che non hanno tutele e diritti. Se fino ad ora la rivendicazione delle calciatrici era rimasta nel recinto degli addetti ai lavori, adesso anche la politica si rende conto che la questione non può più essere rimandata. Sembra passato un secolo e

invece è trascorso meno di un anno, da quando scoppiò la [bagarre tra Lega dilettanti e FIGC per la gestione del calcio femminile](#). Così oggi leggiamo che per il presidente della [FIGC](#) Gabriele Gravina «è giunto il tempo di porci nuovi obiettivi», e che per Francesco Ghirelli, presidente della Lega Pro, ospite pochi giorni fa del Forum ANSA, il calcio femminile «può essere un volano importante: sento ancora dire da qualcuno che non è calcio, e io rispondo ‘svegliatevi’» tanto che ha annunciato che sta provando a convincere i suoi presidenti a fare una Lega femminile.

Che il calcio femminile sia ormai una realtà in crescita è un dato di fatto, ma poco noto ai più: in Italia le calciatrici tesserate, secondo gli ultimi dati dell'[UEFA](#), sono 23.665, delle quali 12.747 under 18, e 677 le società registrate. In Europa le calciatrici tesserate sono passate da 1.270.000 nel 2016 a 1.365.000 nel 2017, ovvero una crescita del 7,5% in un anno. Le calciatrici professioniste e semiprofessioniste sono più che raddoppiate in quattro anni: erano 1.680 nel 2013 e 3.572 nel 2017.

Crescono anche le allenatrici e le arbitre: le prime passando dalle 17.553 del 2016 alle 19.474 del 2017 e le seconde da 7.505 (2013) a 12.785 (2017), facendo registrare una crescita del 70% in quattro anni. In Inghilterra, Francia, Germania, Olanda, Norvegia, Svezia sono oltre 100.000 le calciatrici.

Delle Azzurre si parla anche nel ritiro della Nazionale Under 21, impegnata nel campionato europeo in corso in questi giorni tra Italia e San Marino. Per il centrocampista Alessandro Murgia le partite delle Azzurre sono «il simbolo del nostro stile, quello di non mollare mai. È una grande soddisfazione». C'è un filo che lega le nostre Nazionali: è l'entusiasmo di fare bene e vincere come non succede da tempo. «È una cosa bellissima perché stiamo scrivendo pagine importanti. Ci siamo emozionati tutti per la vittoria delle ragazze», ha detto l'altro azzurro dell'U21 Manuel Locatelli all'indomani della prima vittoria delle colleghe. Non è un caso se in queste settimane tra Mondiali Under 20 ed Europei Under 21 maschili e Mondiali femminili i giornali parlino di «Rinascimento azzurro». I tifosi si sono appassionati al bel gioco e ai risultati dell'Under 20, purtroppo

sconfitta in semifinale, stanno incitando gli Azzurrini di [Di Biagio](#) che potrebbero portare a casa il sesto titolo europeo, ma soprattutto hanno scoperto che anche le donne giocano bene e vincono.

Nel giro di pochi giorni anche i giornali hanno cominciato a raccontare e a scrivere di ragazze Mondiali, sorelle d'Italia, Italrosa o Italdonne, come ha titolato qualcuno. Oggi la capitana Sara Gama e le sue compagne stanno conquistando gli stessi spazi dedicati ai colleghi e la *Gazzetta dello Sport* alla vigilia dell'esordio dell'U21 ha scritto: «Nel mondo degli stereotipi si diceva: 'Non fate le femminucce'. In questi giorni di rivoluzione francese, lo ribaltiamo: 'Ragazzi, fate le donne!'. Cioè metteteci la passione, l'orgoglio e la gioia delle ragazze azzurre».

Le parole definiscono il pensiero come ha sottolineato in una recente intervista al quotidiano *la Repubblica* la ct Milena Bertolini: «Sarebbe anche utile cambiare il linguaggio, io lo chiedo alle mie giocatrici: non dite marcatura a uomo, ma individuale. Centrale di difesa, ad esempio, è abbastanza neutro. Se ci abituiamo a parlare in un certo modo, questo ci aiuterà a percepire le novità di molte realtà. È così che culturalmente si fanno passi avanti».

In questo l'informazione gioca un ruolo fondamentale. Poche regole di buon giornalismo per dire basta agli stereotipi quando si scrive di atlete e donne di sport come quelle proposte da "Media Donne Sport: idee guida per una diversa informazione", il manifesto lanciato dall'associazione Giulia Giornaliste e dall'UISP (Unione Italiana Sport Per tutti) che ha raccolto l'adesione di Ordine nazionale dei giornalisti, Ordine dei giornalisti del Lazio, FNSI, CPO FNSI, USIGRAI, CPO USIGRAI, UCSI, USSI, Associazione Italiana Calciatori, associazione Assist e Gender Interuniversity Observatory.

Francia 2019 MONDIALE FEMMINILE

# Italia prima degli esami

LA CRONACA

## AZZURRE, CHE MATURITÀ BATTUTE DAL BRASILE CHIUDONO IN TESTA ORA OTTAVI POSSIBILI

Partita equilibrata, decide un rigore discutibile di Marta. È il suo 17° gol, record maschile e femminile ai Mondiali. Martedì sfida alla portata contro la Nigeria o la Cina

Di Alessandra Bucci e Nicola Liguori

vano fra le prime otto. Per riuscirci c'è ancora da giocare un ottavo alla nostra portata, contro Nigeria o Cina: l'attesa sarà ancora lunga, perché il quadro della prima fase si completerà domani, ma le azzurre possono dormire sonni tranquilli, i migliori che si potessero immaginare. Qualificate da prime in un gruppo con Australia e Brasile, neppure i più amorevoli genitori ci avrebbero scommesso.

### Marta record

E neppure forse i tifosi che sono tornati a Valenciennes in una sera di caldo afoso, che hanno cantato dall'inizio alla fine e un po' ululato quando, alla mezz'ora del secondo tempo di una partita stanca, la Linari ha spintonato Marta e il severo arbitro

messicano ha indicato decisa il dischetto. Le proteste delle azzurre non sono servite a nulla né le ha aiutate il supporto tecnologico stavolta limitato ad un *silent check*. Lucila ha detto «è rigore», Marta ha spiazzato Laura Giuliani ed è volata a quota 17, sopra le teste di tutti gli uomini che negli anni hanno partecipato alla coppa del Mondo. Era da tempo la migliore realizzatrice in campo femminile, ma correva per essere la migliore a reti unificate e con il gol all'Italia ha superato Miroslav Klose fermo a 16. Magari si è presa anche una piccola rivincita con la troupe televisiva tedesca con la quale aveva lottato giorni fa perché non le aveva chiesto riguardo al primato eguagliato. L'Italia a quel punto ha tremato, perché sul-



Bomber Marta, 33 anni

l'altro campo Sam Kerr stava sfogando tutte le frustrazioni di fenomeno relegato in posizione scomoda: un gol dietro l'altro alla Giamaica, e le azzurre impaurite e poco lucide a Valenciennes.

### Batterie da ricaricare

Si è capito subito che era un'Italia meno brillante, e non tanto per il diverso livello delle avversarie: la sola Bonansea sembrava in grado di illuminare tutto il campo, da vera giocatrice totale, perché tale è e tale l'ha sempre definita la c.t. Bertolini e tale finora si è dimostrata. Ma il centrocampio non funzionava, e non funzionava la Giacinti scelta come titolare. L'Italia è partita bene, ma pian piano si è afflosciata in una visione della partita piuttosto conservativa.

Logico, umano, anche perché le brasiliane non sono più ragazzine, ma hanno tecnica, esperienza, e nella circostanza motivazioni certamente più forti delle azzurre alle quali sarebbe bastato un pareggio o una sconfitta di misura per restare in testa al girone. Ecco. Inconsciamente questo ha pesato: il fattore motivazioni ha lavorato ai fianchi le ragazze, la stanchezza fisica ha fatto il resto. Si sono visti difetti già notati dal c.t. dopo la seconda partita, quella con la Giamaica, quando un black out a risultato messo in banca aveva complicato le cose imbrigliando la costruzione del gioco. Ma contro il Brasile non c'è stato neppure bisogno di un black out: dopo un primo tempo discreto, l'Italia è rimasta a guardare.

### **Risultato ok**

Intanto a Grenoble, le orgogliose reggae girls tengono, Havana Solam addirittura fa tremare le australiane segnando l'1-2. Poi Kerr si rimette in marcia, ma era troppo tardi per riacciuffare il posto che l'Australia, numero sei del ranking mondiale, ritiene suo. Si giocherà un ottavo da seconda del gruppo sabato a Nizza, mentre l'Italia avrà qualche giorno in più per ritemperarsi. A questo punto l'avversaria conta poco: conta aver rotto il ghiaccio, conta recuperare trame di gioco e incisività. Un lavoro che la c.t. Milena nella sua testa forse ha già cominciato.



Il tema

## Sul professionismo è vicino un accordo «Stiamo lavorando»

Nuovo status con crediti di imposta per i club nel Decreto crescita o nel «Collegato» sport Assist: «Non fermiamoci soltanto al calcio»

di Valerio Piccioni

«**C**i stiamo lavorando». Sono le tre parole che filtrano per descrivere i contatti fra Federcalcio e Governo sul tema di un intervento legislativo sul professionismo femminile. Due le ipotesi: nelle ultime ore sembra possibile un inserimento della materia nel Decreto crescita che deve essere trasformato in legge e arriva oggi nell'aula di Montecitorio. In alternativa c'è il ddl «Collegato sport», che segue a ruota nel calendario dei lavori della Camera. Il testo dovrebbe correre su una doppia strada: al cambiamento di status delle giocatrici corrisponderebbe un aiuto anche alle società del primo livello professionistico (la Serie C) attraverso crediti di imposta da spendere nella realizzazione di impianti e centri di formazione. Scritto il titolo della norma, bisogna definirne bene l'area di applicabilità e i tempi perché il sistema si adegui. L'associazione Assist, che dal 2000 rivendica professionismo e tutele per lo sport al femminile, chiede che il provvedimento non sia limitato al calcio, ma esteso anche a tutte le altre discipline in cui «vanno riconosciuti i diritti elementari di chi svolge un lavoro».

### Consiglio dei tifosi

Intanto nel «Collegato sport» è entrata anche la norma che crea una sorta di Consiglio degli abbonati per le società sportive, con inclusione di quelle professionistiche. Nasce un organo consultivo che «provvede, con pareri obbligatori ma non vincolanti, alla tutela degli interessi specifici dei tifosi». L'organo sarà formato da un

minimo di tre a un massimo di cinque membri ed eletto con voto elettronico dagli abbonati ogni tre anni (non designabili i destinatari di Daspo). L'emendamento approvato in commissione è criticato da Marco Marin, deputato olimpionico (nella sciabola) di Forza Italia: «È una norma che si rivolge a discipline professionistiche come il calcio. Calcio che io amo e che ci fa tifare per azzurri e azzurre in questi giorni. Ma questo testo fa correre diversi rischi: appesantimento burocratico, aggravio di spese e possibilità che il meccanismo dia forza alle frange del tifo estremo e alle loro pressioni sui club, club in diverse occasioni anche quotati in Borsa. Bisogna dire grazie agli imprenditori italiani che investono nel calcio come Cairo, Agnelli, De Laurentis, non rischiare di creare loro problemi. Proprio non ci siamo».

# Milano-Cortina, ora servono 42 voti per vincere

**Nel parlamento olimpico, due assenze di membri coronati: brutta notizia per Stoccolma?**

di **Valerio Piccioni**

L'asticella si abbassa. Ora ci vogliono 42 voti per vincere. Tre degli 86 membri Cio che avrebbero dovuto scegliere lunedì fra Milano-Cortina e Are-Stoccolma, non hanno confermato la loro presenza. Si tratta del Granduca di Lussemburgo, Henry, del principe ereditario del Bhutan, Jigyel Ugyen Wangchuck, e della tiratrice slovacca Danka Bartekova, impegnata ai Giochi Europei di Minsk. I due forfait dei due membri reali (rimangono sei voti coronati in giro)

non avvantaggiano Stoccolma, che a Losanna si affiderà anche alla principessa ereditaria Vittoria per conquistare voti.

## La geografia del Cio

Ma la caccia all'ultimo voto è apertissima. Il «parlamento» olimpico sarà chiamato alla scelta dalle 16 alle 16.30 di lunedì. Un «parlamento» con 68 Paesi rappresentati. Con l'Italia (ma Franco Carraro, Ivo Ferrarini e Giovanni Malagò non voteranno come prevede la prassi per i membri dei Paesi in campo nella sfida), sono soltanto tre le nazioni con tre membri: Spagna, Francia e Canada. Curiosità: proprio a Losanna (ma subito dopo la scelta per il 2026), saranno nominati altri dieci membri Cio, fra cui l'ex presidente dell'Inter Erick Thoirz, presidente del comitato olimpico indonesiano.

## Collezionisti d'oro

Ma ora torniamo a chi voterà.



▲ **VALERY BORZOV**  
69 anni, russo, fu grande avversario olimpico di Pietro Mennea

La collezionista d'oro del gruppo si chiama Hayley Wickenheiser. S'è portata a casa quattro vittorie olimpiche (da Salt Lake City 2002 a Sochi 2014) con la sua nazionale di hockey ghiaccio, ma alle Olimpiadi, a Sydney nel 2000, c'è andata anche per giocare a softball. Il primato degli olimpionici spetta comunque all'atle-



▲ **YELENA ISINBAYEVA**  
37 anni, russa, 2 ori olimpici e 3 mondiali nell'asta, prima oltre 5 metri

tica: dall'asta di Sergey Bubka e Yelena Isinbayeva ai 400 ostacoli di Nawal El Moutawakil passando per i 110 ostacoli di Guy Druet e la velocità del grande avversario di Pietro Mennea, l'ucraino Valery Borzov.

## Samira la più giovane

La più giovane a votare sarà l'ex capitano della nazionale di



▲ **SAMIRA ASGHARI**  
26 anni, afgana, la più giovane nel Cio. Ex capitana nazionale di basket

basket afgana Samira Asghari, 25 anni, nominata a ottobre, a Buenos Aires. Il più anziano è l'ex sindaco di Lima Ivan Dibos, peruviano che ha compiuto in gennaio 80 anni. L'età media è di 57 anni e mezzo. È ancora canadese il dirigente di più anziana militanza olimpica: Richard Pound, l'ex capo della Wada, è membro dal

1978. Intanto oggi cominciano i lavori dell'esecutivo del Cio. Ci sarà spazio anche per una prima discussione sul fronte 2026. Resteranno fuori dalla porta i due membri coinvolti nella sfida, l'italiano Ivo Ferrarini e la svedese Gunilla Lindberg. La volata è davvero cominciata.

## Niente Piemonte

Intanto le dichiarazioni di ieri di Alberto Cirio, neopresidente della regione, «per riaprire la partita olimpica 2026 per il Piemonte», hanno provocato fra le altre la risposta molto dubbiosa del sindaco di Milano Giuseppe Sala: «La vedo improbabile, aggiungere un impianto vorrebbe dire togliere qualcosa a qualcuno. Ringrazio Cirio per l'offerta, ma bisognava pensarci un attimo prima».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

🕒 TEMPO DI LETTURA 3'10"

SCANDALO

QATAR

PARIGI

REPERE

SCANDALO

di Mauro Zanon  
PARIGI

«**A**lle rogne ti abbitusi», diceva Michel Platini quando era ancora "Le Roi", il re indiscusso del calcio francese, ma l'ultima delle molte rogne che ha avuto nella sua vita da alto dirigente del football mondiale potrebbe definitivamente eclissare la sua stella. Ieri, Per numero 10 della Francia e Pallone d'oro con la maglia della Juventus è stato fermato e interrogato dalla polizia giudiziaria di Nanterre, a nord-ovest di Parigi, nell'ambito di una maxi-inchiesta per corruzione nell'assegnazione dei Mondiali di calcio del 2022 al Qatar condotta dalla Procura nazionale finanziaria (Pnf) in stretta collaborazione con le autorità svizzere e americane. A pubblicare la notizia, alle prime ore del mattino, è stato il giornale online Mediapart. Con Platini («Non ho nulla da rimproverarmi» ha ribadito ieri dal commissariato) è stata posta in stato di fermo anche Sophie Dion, consigliera di Nicolas Sarkozy con delega allo sport

durante il quinquennio presidenziale, ed è stato interrogato come "sospetto libero" Claude Guéant, ex braccio destro di Sarkò e ministro dell'Interno. «Michel Platini non ha nulla di cui vergognarsi, e sostiene di essere totalmente estraneo a fatti», hanno reagito i suoi legali in un comunicato pubblicato nel primo pomeriggio. «Non è un arresto, ma un interrogatorio in qualità di testimone in una condizione voluta dagli inquirenti che permette di evitare che le persone ascoltate possano accordarsi fuori dalla procedura», hanno aggiunto.

**PRANZO ALL'ELISEO.** Al centro dell'inchiesta portata avanti dal Pnf dal 2016, c'è ormai celebre riunione segreta tenutasi all'Eliseo il 23 novembre 2010, il cui svolgimento era già stato rivelato nel 2013 da France Football e dal mensile So Foot. Siamo in piena luna di miele tra la Francia di Sarkozy e il Qatar, e mancano appena nove giorni allo scrutinio decisivo della Fifa che indicherà il Paese organizzatore della Coppa del Mondo di calcio del 2022.

Il presidente francese decide di organizzare un pranzo all'Eliseo, facendo sedere attorno allo stesso tavolo Tamim ben Hamad al-Thani, principe ereditario del Qatar (attuale emiro), Hamad ben Jasssem al-Thani, primo ministro qatariota dell'epoca, Michel Platini, allora presidente della Uefa e vice-presidente della Fifa, la consigliera per lo sport Sophie Dion e Claude Guéant, soprannominato il "cardinale" della sarcozia, all'epoca segretario generale del palazzo presidenziale. Tra l'entrée e il dessert si ride e si scherza, poi però si inizia a parlare di affari.

**AFFARI.** E rapidamente, secondo la ricostruzione di France Football, vengono poste le condizioni dello scambio di favori. I francesi chiedono all'emiro di acquistare il Paris Saint-Germain, di aumentare la partecipazione

**La ricostruzione:  
si accordarono per  
uno scambio di favori  
tra i due governi**

**Blatter conferma:  
«Avevamo deciso  
gli Usa, poi Platini  
mi disse del Qatar»**

## Fermato e interrogato dalla Polizia sulla maxi-inchiesta per i Mondiali 2022: «Nulla da rimproverarmi». Con lui coinvolti due stretti collaboratori di Sarkozy: al centro il pranzo organizzato all'Eliseo per "votare" i qatarioti

azionaria di Doha nel gruppo editoriale Lagardère e di creare un canale sportivo, BeIN Sports, per fare concorrenza a Canal+. I qatarioti accettano, ma in cambio di una promessa: Platini non deve dare il suo voto agli Stati Uniti, come era nelle sue intenzioni, bensì al Qatar. Puntualmente, il 2 dicembre 2010, il Paese del Golfo viene designato dalla Fifa per organizzare i Mondiali del 2022 a discapito di Australia, Giappone, Corea del Sud e Stati Uniti, nel giugno 2011 il fondo sovrano Qatar Investment Authority si compra il Psg, nel dicembre 2011 lo stesso fondo diventa il principale azionista del gruppo Lagardère, nel giugno 2012 nasce BeIN Sports France, e il cerchio si chiude. Gli archivi ufficiali dell'Eliseo, consultati dal quoti-

diano Le Monde nel 2015, hanno confermato l'esistenza di questo "pranzo segreto" e l'identità dei commensali.

**LA VERITÀ DI BLATTER.** Nello stesso anno, l'ex presidente della Fifa Sepp Blatter dichiarò che quella riunione aveva «cambiato completamente le carte in tavola». «Nel 2010 abbiamo avuto una discussione in merito all'assegnazione della Coppa del Mondo e prendemmo due decisioni. Per i Mondiali del 2018 eravamo d'accordo che andassero in Russia perché lì non si erano mai svolti; per il 2022 l'intenzione era di tornare negli Stati Uniti. Così avremmo avuto i Mondiali nelle due più grandi forze politiche del pianeta», disse Blatter, aggiungendo che «tutto andava secondo i pro-

grammi». Poi, però, dopo il famoso pranzo con Sarkozy e il principe ereditario, Platini avrebbe detto a Blatter che «sarebbe meglio andare in Qatar». Nel dicembre 2016, l'ex presidente della Fifa riportò una frase ancor più compromettente che Platini gli avrebbe rivolto: «Mi hanno chiesto di votare per gli interessi francesi, e il mio gruppo non voterà ciò che avevamo deciso di votare nel comitato esecutivo». Dei 24 membri del comitato che ha scelto il Qatar nel 2010, 16 sono stati radiati o sono indagati per corruzione. È il principale sponsor della candidatura di Doha, il qatariota Mohammed bin Hammam, all'epoca del fatto al vertice della Confederazione calcistica asiatica, è stato squalificato a vita dalle istituzioni sportive internazio-

nali per «violazioni ripetute al codice etico».

**«CORRUZIONE PRIVATA»** Come sottolineato da Mediapart, l'altro elemento che rende fragile la posizione dell'ex attaccante della Juventus è il versamento di 2 mil-

ioni di franchi svizzeri ricevuto il 1° febbraio del 2011. Una somma sospetta all'origine di un'inchiesta della giustizia svizzera e della Fifa nel 2015, delle sue dimissioni dalla Uefa nel 2016 e dell'abbandono del sogno di diventare presidente della Fifa. Ora Platini è anco-

ra nei guai. Le ipotesi di reato ai suoi danni sono "corruzione privata", "associazione a delinquere", "traffico di influenze e ricettazione di traffico di influenze". Una brutta grana da cui sarà difficile uscire indenne.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

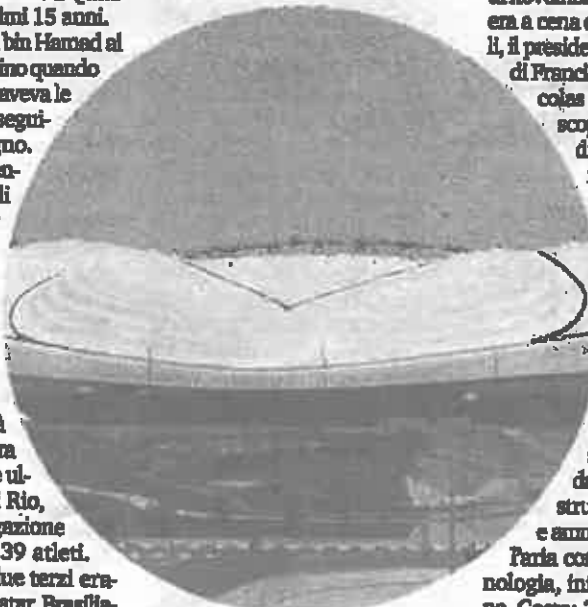
# STRAPOTERE DOHA

di Angelo Carotenuto

**T**utto sembra avere un prezzo, se i soldi da spendere non finiscono mai. Tutto si può comprare, in un emirato da due milioni e mezzo di residenti con un reddito pro capite di 125mila dollari: il primo paese al mondo secondo il Fondo Monetario Internazionale, al secondo posto dietro il Liechtenstein per la Cia. Il Qatar ha riserve di gas per 25 trilioni di metri cubi, estrae un milione e ottocentomila barili di greggio al giorno e ha un

gran voglia di divertirsi con lo sport. In principio parve folklorico. A metà degli anni 80, lo sceicco Al Maktum finiva sui giornali occidentali per la sua distinvolutura nel firmare assegni alle aste di cavalli. Arrivò a spendere 8 milioni di franchi per aggiungere la puledra Shirley Heights alle sue scuderie sparse fra Stati Uniti e Irlanda. Trent'anni più tardi, dentro un sistema che nel frattempo aveva impastato il calcio al business e alla politica, il puledro si sarebbe chiamato Neymar, regalato al Paris Saint Germain con una spesa di 600 milioni di euro. Nessun altro al mondo poteva permettersela, nessun altro al mondo poteva arrivare dove il Qatar s'è spinto negli ultimi 15 anni.

Lo sceicco Tamim bin Hamad al Thani era un bambino quando gli spiegarono che aveva le carte giuste per inseguire qualunque sogno. Voleva giocare a tennis e la famiglia gli portò Boris Becker nel campo di casa per un paio di lezioni. Ha voluto sempre più cose, alcune impensabili. Il quando gli consegnarono il report secondo cui la metà della popolazione era in sovrappeso. Alle ultime Olimpiadi di Rio, nel 2016, la delegazione era composta da 39 atleti. Un record. Ma i due terzi erano nati fuori dal Qatar. Brasiliani nel beach volley, tedeschi nella boxe, africani nell'atletica, slavi nella pallanuoto; gli stessi slavi che avevano consentito di far nascere dal nulla una nazionale in grado di arrivare in finale ai Mondiali del 2015: Organizzati in casa.



**La capitale dello sport**  
Nella foto sopra la mappa di Doha. Sotto invece una veduta dello stadio Al Wakrah, situato a 23 km dal centro della città e costruito per il Mondiale 2022 ANSA

Il metodo Qatar è stato applicato al calcio dal 2003. Mentre ingaggiavano Batistuta e corteggiavano invano Zola, nasceva il progetto Aspire, con un'Academy per la formazione di atleti, un investimento da un miliardo di dollari e una struttura da 290.000 metri quadri. Ci sono andati ad allenarsi d'inverno il Bayern e il Milan. I ragazzi più bravi volano in Europa a formarsi in alcuni club di proprietà del fondo: Cultural Leonesa in Spagna, il Kas Eupen in Belgio, il Laak Link in Austria. Le triangolazioni sono nelle pagine di Football Leaks. Sette anni più tardi, in una sera di novembre del 2010, lo sceicco era a cena con due ospiti speciali, il presidente dell'Uefa e quello di Francia, Michel Platini e Nicolas Sarkozy. Lo avrebbe scoperto solo a due anni di distanza il settimanale France Football. Insieme alle conseguenze: l'assegnazione dei Mondiali del 2022 al Qatar, per lo scorno degli Stati Uniti di Barack Obama. Pazienza se d'estate a Doha fanno 45 gradi, se bisognerà stravolgere il calendario, se bisognerà costruire nove stadi nuovi e ammodernarne due, con l'aria condizionata, alta tecnologia, infrastrutture moderne. Costo: 3 miliardi di dollari. Secondo Amnesty International: un incubo di morte per gli operai. Gli investimenti nel calcio da quel momento sono aumentati. C'era un prodotto da valorizzare. Al Jazeera ha comprato i diritti tv del campionato francese, la Qatar Sports Investments la

# Qui lo sport viene importato, costruito, comprato: ecco come si possono inventare nazionali di qualsiasi disciplina e ospitare un Mondiale da oltre 3 miliardi in Qatar, dove tutto ha un prezzo

proprietà del Psg, la squadra del cuore di Sarkozy trasformando un club che in 42 anni aveva vinto 2 scudetti in un formidabile rastrello di campioni, nel quasi totale disprezzo del fair play finanziario. In una città sostanzialmente indifferente al pallone. Quando della Qatar Sports Investments uno dei figli di Platini, Laurent, divenne il legale, fu chiaro che con la Francia esisteva un legame speciale. Era il paese più sensibile ai diritti umani nell'immaginario collettivo, il partner ideale nel momento in cui da sette Stati confinanti partiva l'accusa di finanziare in Siria e in Libia formazioni del fondamentalismo islamico. L'importazione di un'icona pop come Neymar nel portafoglio di famiglia, nell'estate del 2017, poteva essere letta anche come un'operazione di cosmesi, per uscire dall'angolo di un embargo voluto in particolar modo dall'Arabia Saudita. I 600 milioni spesi erano un messaggio mediatico al mondo occidentale, una condivisione di passioni. Per il capitalismo e per il calcio. Quel calcio in cui una nazionale chiamata Qatar, costruita in vitro, ha vinto nel frattempo per la prima volta la Coppa d'Asia (febbraio scorso,

negli Emirati Arabi), con un allenatore spagnolo, tre naturalizzati (da Francia, Algeria, Portogallo) e figli di migranti (da Sudan, Yemen, Egitto, Tanzania, Iraq). La restrizione dei criteri per ottenere la cittadinanza del Qatar ha complicato il lavoro del progetto di scouting Football Dreams, specialmente in Africa. Alle famiglie dei ragazzi selezionati, l'Academy invia un contributo mensile. Ogni cosa ha un prezzo. Pare.

GIORNALISMO RISERVATO



Il Bayern Monaco al lavoro nell'Aspi



Il sudafricano harding premiato al B

**Quando Al Thani voleva imparare il tennis e ottenne Becker per maestro**

**Dal 2003 il calcio: la scalata all'asso Neymar e il legame stretto con la Francia**

# Calcioscommesse, un nuovo spettro

STEFANO SCACCHI

**L**o scandalo Oikos in Spagna ha riportato d'attualità la minaccia del match-fixing sul calcio europeo. Al centro dell'inchiesta della magistratura iberica la rete di scommesse illegali che avrebbe portato alla manipolazione di un risultato ad altissimi livelli: la vittoria del Valencia sul Valladolid all'ultima giornata della Liga conclusa il mese scorso, determinante per la qualificazione della squadra giallorossa alla prossima Champions League. Sarebbero coinvolti anche due giocatori ancora in attività: Raul Bravo e Carlos Aranda. Ennesima tappa continentale di scandali che negli anni scorsi hanno toccato la Grecia e l'Irlanda. Il campionato irlandese sta diventando una nuova frontiera delle giocate sospette: a ottobre 2018 due giocatori della squadra di prima divisione, Athlon Town, sono stati squalificati per un anno a causa del coinvolgimento in un'operazione di match-fixing. Nel 2018 era toccato ancora alla Spagna con i sospetti sulla sconfitta per 12-0 dell'Elidense contro il Barcellona B. Una situazione nella quale erano coinvolti personaggi italiani che erano appena diventati proprietari del piccolo club iberico: tra questi, Ercole De Nicola, già direttore sportivo dell'Aquila, entrato nelle carte dell'inchiesta Dirty Soccer del 2015. Anche nell'indagine Oikos comparirebbero alcuni nostri connazionali: un broker di nome Mattia Mariotti che dalle intercettazioni

viene sorpreso in conversazioni telefoniche con Aranda. In queste chiamate vengono fatti riferimenti a calciatori del Frosinone e a Ciro Immobile. Il bomber laziale, tramite il suo avvocato, ha subito smentito con decisione ogni legame. E in effetti dalle carte finora emerse non è chiaro quale sarebbe il ruolo giocato sulla sponda italiana di questo affare: potrebbe trattarsi di un banco parallelo per atleti che intendono scommettere fuori dal circuito legale monitorato. Ma al momento i dati a disposizione sono ancora troppo pochi per formulare ipotesi fondate.

Per quanto riguarda il nostro Paese le ultime operazioni di una certa rilevanza nel mondo delle scommesse il-

lecite sono datate 2015: i "Treni del gol" a Catania e "Dirty Soccer", con ramificazione più ampie, partita dalla Direzione investigativa antimafia di Catanzaro. Ma proprio i recenti fatti di cronaca internazionale dimostrano che è impossibile abbassare la guardia. Da questo punto di vista sono state accolte con favore alcune innovazioni del legislatore italiano approvate nei mesi scorsi nell'ambito della ratifica della Convenzione del Consiglio d'Europa sulle manipolazioni di competizioni sportive del 18 settembre 2014, firmata a Magglingen (Svizzera). Il Parlamento ha introdotto la confisca dei beni in caso di frode sportiva e ha inserito la stessa frode sportiva nell'elenco dei reati della legge 231.

La seconda previsione potrebbe determinare una svolta nell'approccio dei nostri club al tema delle scommesse illegali: «L'introduzione della frode sportiva nell'ambito della 231 è molto importante. Può spingere a un cambiamento di natura culturale delle nostre società calcistiche», dice l'avvocato Leonardo Cammarata, componente di diversi organismi di vigilanza aziendale e difensore di Antonio Conte durante il processo di Cremona iniziato nel 2011 con Scommessopoli, concluso con l'assoluzione dell'attuale allenatore dell'Inter. «I club temono molto l'illecito nel processo sportivo per le sue conseguenze - spiega Cammarata - e questa novità legislativa spingerà in alto la valutazione del rischio anche in ambito penale. Questo nuovo modello è molto anglosassone. E obbligherà i club ad adottare contromisure adeguate».

Alcune società professionistiche italiane hanno già previsto un modello

231 nei loro meccanismi di prevenzione. «Ma non deve trattarsi di procedure solo di facciata. Occorre che questi modelli siano molto concreti e tagliati sulla realtà effettiva delle condotte da evitare. Ad esempio, potrebbe avere un effetto deterrente quello di intervenire sul bilancio in modo da evitare che la società possa avere denaro contante in cassa in abbondanza perché è lì che si può attingere per creare provviste in nero indispensabili nelle operazioni di match-fixing. Bisogna usare molta fantasia per capire quali possono essere i punti deboli e agire in anticipo», dice l'avvocato Cammarata che da esperto del settore riesce a rendere molto viva una materia apparentemente burocratica come quella della legislazione 231.

Fondamentale in questo campo la prevenzione fornita ai tesserati. Da alcuni anni la Lega Serie A organizza incontri con le prime squadre e le formazioni giovanili, affidati a Sportradar, leader mondiale nel settore dell'integrity, come dimostra la consulenza decisiva a Uefa e Fifa nell'individuazione di combine all'origine di provvedimenti storici per la condanna di fenomeni fraudolenti. Lezioni nel corso delle quali ai calciatori vengono mostrati video di azioni sospette e spiegati in modo concreto i rischi da evitare per non trovarsi impigliati nella rete dei faccendieri. È una lotta che richiede enorme impegno perché a tirare le fila di questo business illegale c'è la criminalità organizzata che maneggia somme spropositate, come dimostra il giro d'affari illecito da 4,8 miliardi di euro scoperto lo scorso novembre dalle procure di Bari, Catania e Reggio Calabria.



**C'È FERMENTO**  
GRANDI BIRRE DA PICCOLI PRODUTTORI**20/21/22/23 GIUGNO - SALUZZO (CN) INGRESSO LIBERO**Uno dei maggiori fondi  
Dica di investimento entra  
nel Gruppo FintecIl casale via ferroviario di  
Mogliano Alpi chiuso ai  
treni con posaAvvicendamento di  
parrocchi a Cuneo e CentalloEsce di strada con l'auto a  
poca distanza da casa il  
graveStudentessa cuneese  
selezionata per stage di  
ricerca sul cancro

# Campione di tuffi senza cittadinanza: oggi Eduard compie 17 anni e sogna la Nazionale azzurra

Nato a Cuneo da genitori romeni: il regalo di compleanno potrebbe arrivare da Mattarella



Eduard Timbretti Gugliu (foto di Danilo Ninotto per La Stampa)

CONDIVIDI

LORENZO BORATTO  
CUNEO

C'è una domanda di cittadinanza italiana per un giovane atleta cuneese, solo per la burocrazia romeno, che aspetta da due anni e mezzo una risposta. Lui si allena tutti i giorni e spera in ogni momento, «ma non mi illudo». Oggi Eduard Timbretti Gugliu compie 17 anni. Nato a Cuneo da genitori romeni, è vice campione italiano di tuffi dalla piattaforma da 10 metri. Ma solo per i risultati, non ufficialmente. Perché non può vincere titoli e non può gareggiare all'estero per gli «azzurri»: non ha la nazionalità italiana.

*Inizia la giornata con la **Cucina de La Stampa**, la newsletter di Maurizio Molinari*

La sua scuola, il liceo «Peano Pellico» di Cuneo, la scorsa settimana ha inviato un appello al Presidente della Repubblica Sergio Mattarella, dopo le richieste (vane)

 **acda**  
azienda cuneese  
caltacqua spa

**Da Roma no al tunnel sotto la collina**  
Nuovo stop alla variante di Demonte  
LORENZO BORATTO

**Il centro per l'accoglienza dei  
migranti aperto due settimane prima  
del previsto**

LORENZO BORATTO

**“Muri e porti chiusi non servono  
Crediamo nei valori di solidarietà”**

MATTEO BORGATTO (CUNEO - SEZIONI III)

VIDEO CONSIGLIATI

Opel Karl Rocks con ANTICIPO 0 e  
TASSO 0. TAN 0%, TAEG 2,72%  
Opel

Mattarella incontra la Regina  
l'interprete arriva di corsa

Scegli il POS Easy, per ti 6 mesi di canone  
gratis  
A...

dei genitori e della Fin, la Federazione italiana nuoto. La lettera-appello l'ha scritta il dirigente Alessandro Parola: «Conosciamo la sensibilità del Presidente Mattarella per questi temi: una segnalazione pubblica poteva essere decisiva. Parliamo di un ragazzo con ottimi voti (ha appena terminato la terza Scientifico con la media del 7, ndr), che sostiene allenamenti impegnativi ogni giorno ed è molto aiutato dai compagni. Il suo sogno è diventare italiano a tutti gli effetti, come si sente ed è. Siamo stati informati dal consigliere politico del Presidente Mattarella, Gianfranco Astori, che la pratica sarà sul tavolo del Quirinale domani (oggi, ndr) e sarà esaminata con attenzione. Siamo fiduciosi».

Anche nel giorno del suo compleanno, come ieri e tutti i giorni prima, il giovane campione correrà ad allenarsi a Torino sperando in un telefono che squilla e la Prefettura che lo informa: «Richiesta accolta». Non è successo dal 2017 ad oggi. «Spero, mi farebbe piacere, ma non posso montarmi la testa - dice -. Ci ho creduto così tanto prima che ora solo disilluso. Posso solo allenarmi, migliorarmi. Gli Europei giovanili a Kazan, in Russia cominciano il 25 giugno, ma i sei convocati si trovano già a Roma la settimana prima». Ovvero domani.

Un posto che gli spetterebbe per i risultati, ma non è «ufficialmente» italiano: «Guarderò i compagni sul web, non credo che passino l'evento in tv».

Anche i genitori Sandro e Michela non vogliono illudersi: «In questi anni abbiamo perso tempo e soldi: ogni volta c'era un bollo da pagare o una traduzione da certificare. Dopo tanta attesa, non ci speriamo più». Ancora Eduard: «Se andasse male anche questa volta aspetterò i 18 anni: in quel caso la cittadinanza non sarà automatica, ma almeno posso fare domanda e sperare in una risposta in tempo certi. Il mio obiettivo? Le Olimpiadi di Tokyo». Al via a fine luglio 2020.

«L'appello della mia scuola? Può aiutarmi e mi ha fatto piacere - prosegue -. In classe non parlo molto di questa situazione. I compagni di squadra sperano per me, anche più di me, come il mio allenatore Claudio Leone. In squadra siamo amici, dicono che me lo merito anche se sanno che la mia convocazione toglierebbe il posto a un altro. Ma i tuffi sono una sfida con te stesso: tutto è nella performance. Puoi avere fortuna o sbagliare un tuffo che hai fatto in modo perfetto mille volte. C'è tensione, conta solo cosa si fa in gara». Ultima domanda: che cosa desideri come regalo di compleanno? Risponde cauto: «Qualche cioccolatino a fine allenamento. E poi la cittadinanza italiana».

 BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

Contenuti Sponsorizzati da Taboola



Taboola Feed

## Sponsorizzato

### Ecco i luoghi abbandonati dove nessuno osa mettere piede

Easyviaggio | Sponsorizzato

## LA STAMPA Consigliati per te

### Vuoi acquistare una casa vacanza? Ecco le località dove il prezzo sta calando

LA STAMPA

## Casa al mare, dove conviene acquistare al Nord



**Caster Semenya, che shock! La IAAF: "È biologicamente uomo"**

In un documento di 163 pagine il Tas di Losanna sostiene che l'atleta sudafricana debba sottoporsi alle terapie per ridurre il testosterone. "Le parole non riescono a spiegare quanto io sia ferita", ha commentato la mezzofondista

18 giugno - 20:46 - MILANO

La IAAF replica a Caster Semenya, che aveva accusato la federazione mondiale di atletica di averla usata "come cavia da laboratorio nella faccenda riguardante il nuovo regolamento sugli atleti iperandrogenici", costringendola, per gareggiare, a sottoporsi a test del sesso e a cure ormonali. "Non permetterò più che usino il mio corpo", aveva aggiunto la 2 volte olimpionica degli 800 metri.

**TERAPIE OBBLIGATORIE**

---

### **Leggi i commenti**

"È biologicamente un maschio", sostiene ora la IAAF in una nota in cui spiega la tesi esposta davanti al Tribunale di Arbitrato dello Sport di Losanna, che le ha dato ragione nei confronti della mezzofondista sudafricana. Quest'ultima contestava la regola secondo cui, per poter continuare a gareggiare, lei e le altre nella sua stessa condizione di iperandrogenismo (termine che indica una eccessiva produzione di ormoni maschili, in particolare di testosterone) devono obbligatoriamente sottoporsi a una terapia ormonale per ridurre i propri livelli di testosterone.

**LA SOSPENSIONE**

---

Dopo aver perso la causa al Tas di Losanna, la Semenya ha poi vinto la sua battaglia al Tribunale Federale svizzero un mese fa, potendo così tornare a correre i «suoi» 800 (e tutte le distanze comprese tra il 400 e il miglio) senza doversi sottoporre ad alcun trattamento. Il Tribunale federale svizzero ha temporaneamente sospeso la norma introdotta l'8 maggio della IAAF riguardante gli atleti intersex. Così oggi è stato reso noto un documento di 163 pagine del Tas in cui c'è la storia di questo processo sportivo, in cui è presente la tesi, in apparenza accolta, che Semenya è una di quelle atlete "biologicamente uomini ma con tratti d'identità di genere femminile". Parole alle quali, davanti al Tas, la sudafricana ha replicato dicendo che "mi sento ferita in un modo che le parole non riescono a spiegare". Intanto la norma della IAAF è stata sospesa dal tribunale federale elvetico, ma da quel giorno Semenya non ha più gareggiato.

# Marc, uomo in mare (da vero campione)



MAURO BERRUTO

**M**arc Gasol è un cestista spagnolo molto bravo, ma sportivamente condannato a essere il fratello minore di Pau, il numero uno assoluto, il più forte di sempre, tanto da meritarsi di essere considerato uno dei migliori stranieri della Nba e vincere due volte il titolo con i Los Angeles Lakers. Marc è rimasto il "fratello di..." fino a domenica scorsa, in realtà. Perché nello scorso weekend il Gasol giovane ha condotto i suoi Toronto Raptors alla vittoria del titolo, stabilendo così due record: portare al primo successo nella storia Nba una squadra non-statunitense e, insieme a Pau, diventare la prima coppia di fratelli capaci di vincere il titolo anche se, grazie alla nazionale spagnola, i due avevano già potuto sfoggiare ai pranzi di famiglia un titolo mondiale e cinque medaglie olimpiche: entrambi l'argento a Pechino 2008 e Londra 2012 e, Pau, il bronzo di Rio.

Marc, il fratellino neo-campione, nel 2015 firmò un contratto quinquennale da 110 milioni di dollari con i Memphis Grizzlies che si è interrotto l'anno scorso, non oso immaginare a quali condizioni, per permettergli di approdare proprio a Toronto. Insomma, fino qui la storia di un campione straordinario, ma nulla di più. A spargliare le carte ci ha pensato lui stesso, l'estate scorsa. Senza sbandierarlo ai quattro venti, Marc Gasol ha deciso di passare parte delle sue vacanze in un modo alternativo: nella sua Barcellona, non a caso città portuale, ha conosciuto Oscar Camps, fondatore della Ong Proactiva Open Arms, invitandolo a tenere un discorso d'ispirazione alla sua squadra. Missione riuscita a giudicare dai risultati sportivi, ma soprattutto dal fatto che l'estate scorsa il campione plurimilionario ha deciso di

**Awenire**

Mercoledì 19 giugno 2019

salire a bordo della nave Open Arms, impegnata nel Mediterraneo a salvare vite umane e non per qualche foto di rappresentanza, ma proprio indossando il giubbotto di salvataggio e partecipando attivamente ai soccorsi in mare. L'atleta spagnolo è così finito in un'immagine diventata virale: quella del salvataggio di Josephine, donna camerunense unica sopravvissuta a un naufragio di fronte alle coste della Libia, dopo aver passato 48 ore in mare attaccata a un pezzo di legno. Difficile nascondere, proprio lì di fianco agli occhi terrorizzati di Josephine, i 216 centimetri di Gasol che, uscito allo scoperto, affidò ai suoi social un commento: «Frustrazione, rabbia, impotenza. È incredibile come così tante persone vulnerabili vengano abbandonate alle loro morti in mare. Profonda ammirazione per quelli che stavolta posso definire come i miei compagni di squadra». Li ha chiamati così, il campione: «I miei compagni di squadra». I due fratelli Gasol, avversari sul parquet, sono compagni di squadra nella Fundación Gasol, che è sempre in prima linea nella difesa dei diritti dei bambini e, in questo momento, ha lanciato la sua nuova battaglia nei confronti dell'obesità infantile. I campioni così sono capaci di lasciare, a chi viene dopo, non solo qualche medaglia o trofeo, ma anche un mondo migliore e lo fanno capovolgendo un paradigma mentre tirano a canestro. Nel basket lo scadere dell'ultimo secondo di gioco viene scandito da una sirena, molto simile a quella delle navi. Un suono evidentemente familiare per il protagonista di questa splendida storia: un atleta privilegiato che ha deciso di andare a vedere il mondo guardandolo anche da altri punti di vista. Il suono di una sirena distingue sempre chi vince e chi perde, nel basket basta fare un punto in più degli avversari. In mezzo al Mediterraneo, però, c'è chi quel suono non lo sopporta e lo vuole spento. È, almeno in apparenza, sembra perfino vincere. Poi, un giorno, arriva un campione, le cose ritrovano il loro senso, quello dell'umanità, della solidarietà, dell'accoglienza, della compassione e tutti si accorgono, improvvisamente, di un'enorme, anzi imbarazzante, differenza di statura fra un campione e un "capitano" qualsiasi.

Mercoledì 19 Giugno 2019 Il Sole 24 Ore

# Riforma condivisa per rilanciare il settore dei giochi

## CONFINDUSTRIA

### Bocchia: premiare gli attori virtuosi. Zapponini: ora uniti nella fase di proposta

Marco Mobili  
ROMA

Il mondo del gioco chiede regole certe per una riforma non più procrastinabile. E questa volta lo fa non solo coinvolgendo i concessionari e la filiera del gaming ma, come ha sottolineato il presidente di Sistema Gioco Italia, Stefano Zapponini, aprendo ieri i lavori dell'assemblea pubblica in Confindustria, «chiamando in squadra tutte le rappresentanze datoriali, come Confindustria e Confesercenti». Sull'esempio di quanto già fatto a Torino, ha aggiunto Zapponini, «anche il mondo del gioco vuole presentarsi unito alle istituzioni passando da una fase di protesta a una di proposta che porti in tempi brevi un riordino condiviso del settore, che da sempre è presidio di legalità garantendo all'Erario entrate per 10 miliardi l'anno».

Uno dei nodi principali da sciogliere è soprattutto la distanza che si sta creando tra norme nazionali e regolamenti regionali e comunali. A sottolinearlo è stata anche la presidente della commissione Finanze della Camera, Carla Ruocco (M5S): «Il settore è delicato ma anche le diverse leggi regionali producono incertezza e criticità all'intero comparto economico». Una precisazione condivisa dal presidente di Confindustria, Vincenzo Bocchia, secondo cui le imprese del gioco hanno pieno diritto a poter contare su una riforma del settore «non solo annunciata, ma realizzata in una visione di medio-lungo termine che sia in grado di premiare gli attori virtuosi». Sul mondo del gioco Bocchia sottolinea che c'è un problema

anche di linguaggio: «Già il fatto di dover chiarire che parliamo di gioco legale è un'anomalia. "Gioco legale" la dice lunga sulla percezione del settore» e ha aggiunto che «il gioco inteso come divertimento va difeso e le rappresentanze datoriali devono essere ponte tra gli interessi delle imprese e gli interessi del Paese, creando un circolo virtuoso dell'economia».

Sulla tutela della legalità ha posto l'accento anche il vicepresidente vicario di Confindustria, Enrico Stoppant: «Il futuro dell'offerta legale passa per un modello di regolamentazione che sia in grado di trovare il giusto equilibrio tra contrasto all'illegalità e tutela delle persone dalle dipendenze dal gioco, anche individuando soluzioni di selezione dei giocatori». Tre gli obiettivi indicati da Stoppant per una buona riforma: «salvaguardia dei livelli occupazionali, mantenimento di un adeguato gettito erariale e prevenzione delle patologie».

A rimarcare la necessità di una maggiore certezza del diritto è stata Patrizia De Luise, presidente di Confesercenti: «Il gioco lecito è un volano di sviluppo per l'intera economia del Paese, ma il settore soffre un alto livello di incertezza: si cambiano costantemente le regole, impedendo alle imprese ogni forma di programmazione e crescita».

Per chi rappresenta il territorio «non c'è bisogno di ripartire da zero, bisognerebbe riprendere l'accordo raggiunto in Conferenza Unificata», ha detto Domenico Faggiani (Ancl). «Più che un semplice e poco efficace distanziometro - ha aggiunto il coordinatore Ancl per le problematiche del gioco - bisognerebbe ripartire dal contingentamento dei punti gioco a livello regionale e lasciare che i Comuni programmino una distribuzione omogenea dei punti sul territorio, utilizzando le stesse risorse prodotte dal settore».

# Il climatologo dei cani sull'acqua “Nella mia foto il disastro che verrà”

Fa il giro del mondo l'immagine di Steffen Olsen della muta che corre sul ghiacciaio sciolto della Groenlandia. Solo mercoledì scorso si sono liquefatti 712 mila km quadrati e sono spariti 2 miliardi di tonnellate di ghiaccio



STEFFEN OLSEN / GLO





**Il ricercatore**  
Steffen Olsen,  
climatologo  
del Danish  
Meteorological  
Institute. Il 13  
giugno ha scattato  
la foto della muta  
di cani da slitta che  
corre sull'acqua

**di Pietro del Re**

Lo scatto realizzato il 13 giugno scorso in Groenlandia dal climatologo danese Steffen Olsen è la conferma che una foto può valere più di mille parole, soprattutto quando diventa il simbolo di un evento drammatico come può esserlo il brutale scioglimento dei ghiacci nell'Artico. Quest'immagine di cani da slitta che corrono sull'acqua e non sulla neve, twittata due giorni fa da uno scienziato dell'equipe di Olsen, sta facendo il giro del mondo proprio come accade, per restare in tema ambientale, a quella di uno smagrito orso bianco alla disperata ricerca di cibo o a quella di un cavalluccio marino avvinghiato a un cotton fioc. «Non mi aspettavo un tale successo anche se ero certo dell'impatto

che avrebbe avuto questa foto», dice a *Repubblica* Olsen, che raggiunghiamo sul suo satellitare a Qaanaaq, nel nord-ovest dell'isola più grande del pianeta, dove lavora in collaborazione con le popolazioni inuit che ancora vivono di caccia e di pesca, e per le quali il surriscaldamento rischia di avere conseguenze davvero drammatiche. La linea è disturbata, e lui ha poco tempo: «Non mi era mai capitato di ricevere tante richieste d'intervista da parte dei giornalisti di tutto il mondo. Ne approfittò, anche perché so che non mi accadrà mai più», ride Olsen al telefono.

Ma appena accenna alle difficol-

tà che incontrano i locali per via dell'accelerato scioglimento dei ghiacci, il climatologo si fa serio: «Qui vivono soprattutto delle foche che riescono a catturare, di cui si nutrono e con cui nutrono i

loro cani da slitta. Ma con la scomparsa del ghiaccio non possono più trasportarle dal luogo dove le hanno uccise, e lo stesso vale per le poche balene che riescono ad arpionare. Se continua così, sarà

un disastro perché la maggior parte degli inuit non riesce neanche concepire l'idea di trasferirsi altrove».

È del resto a queste estreme latitudini che la Terra si riscalda di più. Negli ultimi anni la temperatura è mediamente aumentata di 10 gradi, e ogni mese si registrano valori più alti che in precedenza, il che mette a rischio l'intero ecosistema polare. Di fatto s'allunga la stagione più calda, con la neve che scompare settimane prima del solito e il ghiaccio che fonde a grande velocità. Dall'inizio del secolo, nel sud della Groenlandia si è addirittura cominciato a coltivare patate. «Mercoledì scorso abbiamo registrato un nuovo primato. La temperatura è infatti salita di ben 40 gradi al di sopra di quella stagionale, raggiungendo i 17,3 gradi», dice ancora il climatologo. Secondo il National Snow & Ice Data Center, quel giorno s'è sciolta una superficie di 712mila chilometri quadrati di mare ghiacciato attorno all'isola, 600mila in più che nel 2010. Il che significa che mercoledì scorso sono diventate acqua 2 miliardi di tonnellate di ghiaccio.

Il giorno dopo, Olsen, che s'è specializzato presso il prestigioso Geofysisk Institut Niels Bohr dell'Università di Copenaghen e che oggi lavora per il Danmarks Meteorologiske Institut, doveva recuperare gli strumenti di misurazione piantati nello strato di ghiaccio che nei mesi invernali si

crea nel fiordo Inglefield. Per farlo, il mezzo più pratico erano i cani da slitta. E lì ha trovato un lago profondo una ventina di centimetri che ricopriva il mare gelato, creatosi grazie all'aria calda proveniente da sud. L'acqua è salita verso la superficie attraverso le fessure che si sono formate nello strato di oceano ghiacciato, il che di solito accade solo a fine estate. «Questo tipo di eventi devono farci riflettere», conclude Olsen. Perché annunciano un avvenire apocalittico. E non solo al Polo nord.

## Scegliamo futuro

*E se ai «Fridays for Future» si aggiungessero i «Saturdays for Future»?  
Ai giovani e alle famiglie la proposta di un grande «cash mob» a settembre*



LEONARDO BECCHETTI  
ENRICO GIOVANNINI

Es se i giovani dei *Fridays for Future*, che si sono mobilitati in tutto il mondo per chiedere agli adulti e alle istituzioni di "non rubargli il futuro" e di costruire un domani sostenibile per il pianeta, coinvolgessero le proprie famiglie in *Saturdays for Future*, dedicati a cambiare le abitudini di spesa? Se, cioè, il sabato, il giorno suc-

cessivo alla mobilitazione, quando oltre la metà delle persone fa abitualmente la spesa settimanale, si trasformasse per tutti nel giorno del "voto con il portafoglio" a favore della sostenibilità ambientale e sociale? Noi crediamo che un impegno "generativo" di questo tipo lancerebbe un fortissimo segnale al mondo economico e finanziario. Per questo, la nostra proposta è di cominciare i *Saturdays For Future* a settembre (il 21

o il 28, secondo la data prescelta per il prossimo sciopero globale degli studenti per il clima), il che consentirebbe di preparare adeguatamente la giornata dedicata "al consumo e alla produzione responsabile" di cui parla l'Obiettivo 12 dell'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile, che precede l'Obiettivo 13 dedicato alla lotta al cambiamento climatico.

A pagina 2. Primo piano a pagina 5



**E** se i giovani dei *Fridays for Future*, che si sono mobilitati in tutto il mondo per chiedere agli adulti e alle istituzioni di "non rubargli il futuro" e di costruire un domani sostenibile per il pianeta, coinvolgessero le proprie famiglie in *Saturdays for Future*, dedicati a cambiare le abitudini di spesa? Se, cioè, il sabato, il giorno successivo alla mobilitazione, quando oltre la metà delle persone fa abitualmente la spesa settimanale, si trasformasse per tutti nel giorno del "voto con il portafoglio" a favore della sostenibilità ambientale e sociale?

Noi crediamo che un impegno "generativo" di questo tipo lancerebbe un fortissimo segnale al mondo economico e finanziario. Per questo, la nostra proposta è di

cominciare i *Saturdays For Future* a settembre (il 21 o il 28, a seconda della data prescelta per il prossimo sciopero globale degli studenti per il clima), il che consentirebbe di preparare adeguatamente la giornata dedicata "al consumo e alla produzione responsabile" di cui parla l'Obiettivo 12 dell'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile, il quale precede l'Obiettivo 13 dedicato alla lotta al cambiamento climatico. I *Saturdays for Future* potrebbero aiutare i mercati e le imprese ad accelerare la transizione verso la sostenibilità, rendendo l'impegno per l'ambiente e il rispetto dei diritti dei lavoratori e delle comunità in cui esse operano economicamente conveniente. Un evento del genere segnerebbe la nascita di un nuovo potere dal basso e di un nuovo modo di fare economia. Che spingerebbe i media a non parlare solo della variazione degli indici finanziari, ma anche dell'azione mirata da parte di consumatori responsabili.

meccanico può fare tutto da solo per riparare un'automobile e un buon medico per essere efficace ha invece bisogno del concorso del paziente, il bene politico ed economico è ancora più difficile da raggiungere perché le buone ricette non bastano, ma c'è bisogno del concorso degli stili di vita dei cittadini. Gli obiettivi dell'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile delle Nazioni Unite ci parlano di un mondo "a quattro mani". Impossibile raggiungere gli obiettivi su povertà, fame, ambiente, salute senza il concorso della "terza mano" della cittadinanza attiva e della "quarta mano" delle imprese responsabili che imparano a creare valore economico in modo sostenibile.



Innescare il "cambiamento a quattro mani" ha bisogno di una miccia accesa dal basso. Il mercato è fatto di domanda e offerta e noi cittadini/consumatori siamo la domanda. Senza le nostre scelte di consumo e risparmio l'economia si ferma. Se ne diventassimo tutti consapevoli e da domani imparassimo a "votare col portafoglio" il mondo cambierebbe. Gli ostacoli che si frappongono a questo sogno sono quattro: consapevolezza, informazione sulla sostenibilità dei prodotti, coordinamento delle scelte individuali e differenze di prezzo. Proprio per questo un *Saturdays for Future* sarebbe fondamentale e rappresenterebbe un gigantesco *cash mob* in grado di far crescere consapevolezza e informazione, con un'enorme esercitazione di coordinamento delle scelte.

Nessuno è così ingenuo da pensare che la terza e la quarta mano possano agire da sole. Ma sappiamo anche che la seconda mano della politica si muove sulla scia del consenso degli elettori. Se vogliamo che la seconda mano collabori e vari una serie di iniziative di *policy* già messe a fuoco dagli esperti (ecotasse sociali e ambientali, introduzione di indicatori di sostenibilità nei meccanismi di remunerazione dei manager e molto altro) un *Friday for Future* seguito da un *Saturday for Future* potrebbe dare una forte spinta al cambiamento, anche delle regole politiche, nella direzione di uno sviluppo sostenibile sul piano economico, sociale e ambientale.

Abbiamo dei meccanismi mentali, quasi automatici, che ci portano a pensare che tutto quello che accade nel sistema economico passi sopra le nostre teste senza che noi possiamo influire minimamente. E crediamo che il cambiamento politico ed economico sia realizzato solo dal concorso della mano invisibile del mercato con quella visibile di un *deus ex machina*, un sovrano illuminato e benevolente (speriamo sempre che lo sia) che da solo e dall'alto cambia le cose. Per questo gran parte della nostra "attività sociale" sta nella ricerca passiva di un leader che ci cavi le castagne dal fuoco.

L'economia non funziona così e il progresso umano, sociale ed economico è qualcosa di molto più complesso. Se un

## RAVENNATODAY

# La corsa in notturna torna nel centro storico: parte la Night Run

partenza da piazza Kennedy

Piazza John Fitzgerald Kennedy

Dal 20/06/2019 al 20/06/2019 SOLO DOMANI

vari orari - vedi programma

Piazza Kennedy

Redazione

17 giugno 2019 10:27

Torna per la dodicesima volta anche nel 2019 uno degli appuntamenti più affascinanti del calendario podistico in ambito romagnolo. Giovedì 20 Giugno in Piazza John Fitzgerald Kennedy, nel cuore della città di Ravenna, viene dato ancora una volta il via a **Night Run**, un evento che nasce al calar del sole, proseguendo poi in notturna, che prevede un circuito di tre giri per un totale di poco più di 5 km, con la possibilità di scegliere fra Gara Competitiva o Camminata Ludico-Motoria. Due modalità di vivere il centro storico di Ravenna, tra celebri monumenti e siti storici.

Promossa da Ravenna Runners Club, società che organizza anche la Maratona di Ravenna Città d'Arte del prossimo 10 Novembre, la Night Run è valida come nona prova del Campionato territoriale Uisp di Corsa su Strada.

Sin qui le conferme, con il centro storico del capoluogo bizantino che per una serata farà da palcoscenico a runners di tutto il territorio, ma anche per il 2019 non mancheranno le novità. La più interessante riguarda i bambini ed i ragazzi. Ravenna Runners Club in occasione di Night Run lancia infatti una nuova iniziativa dedicata ai più piccoli, ovvero la Speed Run. Piazza Kennedy funge per una volta da pista per tutti i bambini e le bambine, ma anche per adolescenti e giovani di ogni età dai 3 ai 17 anni. Dalle ore 18.00, chiunque vorrà, potrà cimentarsi in una corsa breve e fulminea sui 50 metri con prove programmate in base all'età degli iscritti in maniera tale che ognuno possa confrontarsi con i propri pari età, siano essi tesserati per società di atletica e corsa del territorio, sia per tutti coloro che vorranno provare per la prima volta l'ebbrezza della corsa. Ad ogni partecipante verrà poi consegnata una medaglia a ricordo dell'evento ed un dono da parte di Ravenna Runners Club. Infine, ai giovani che faranno registrare il miglior tempo maschile e femminile verrà assegnato il trofeo «Memorial Maurizio Rivano».

Per tutti i podisti della Night Run, il ritrovo in Piazza Kennedy, con apertura delle iscrizioni, è fissato dalle ore 17.00. Pronti al via dalle ore 19.15 con la camminata ludico motoria ed a seguire, dalle 20.15, le partenze delle varie prove competitive.

"La Night Run resta un appuntamento al quale siamo particolarmente legati – spiega Stefano Righini, presidente di Ravenna Runners Club – non solo per le sue caratteristiche, uniche e affascinanti, ma anche per il senso di appartenenza alla città che per una sera assume una connotazione diversa. Per questo, proprio per allargare la nostra offerta a tutti i ravennati, alle famiglie e agli amici, oltre alla gara competitiva, proponiamo la Speed Run per i più giovani ed anche un percorso per camminatori. Si potrà correre per le vie del centro oppure solamente camminare, l'importante sarà ammirare le bellezze di Ravenna ed assaporarne il suo fascino".

Un evento sportivo originale anche perché avrà luogo nel cuore della città: "La Night Run – spiega Roberto Fagnani, assessore comunale con delega allo Sport – permette di lambire luoghi e monumenti significativi del centro storico nella

suggerimento del tramonto. Ci auguriamo che sia una festa di sport e che sappia rappresentare al meglio l'accoglienza e le capacità organizzative nei confronti di tutti coloro che raggiungeranno Ravenna per correre o camminare tra alcuni dei luoghi più belli in Italia".

Attendere un istante: stiamo caricando la mappa del posto...

A proposito di Sport, potrebbe interessarti

Una settimana di sfide sulla sabbia per i 35 anni del beach volley in Italia

GRATIS

dal 18 al 23 giugno 2019

Fantini Club

Il pallone invade le strade con il Campionato Europeo Under-21

GRATIS

dal 16 al 19 giugno 2019

Antico Porto di Classe e Piazza Kennedy

Atleti in gara e musica rap agli Sporting Days

GRATIS

dal 14 al 16 giugno 2019

Palazzetto dello Sport "F. Valli"

---

I più visti

Emozioni in terra e in cielo: le Frecce tornano a Punta Marina per "Valore Tricolore"

GRATIS

dal 21 al 23 giugno 2019

Punta Marina Terme

I "magnifici fallimenti" di Oliviero Toscani: 50 anni di carriera in oltre cento scatti

dal 13 aprile al 30 giugno 2019

Mar - Museo d'Arte della città di Ravenna

Menù sfiziosi e buon vino a "La piazza in tavola"

18 giugno 2019

Piazza della Libertà

SALUTE >> SPORT E INTRIGAZIONI

## Un calcio a tutti i pregiudizi

Le iniziative di inclusione e sviluppo programmate di calcio a 5 e calcio 7, calcio 11 e pallacanestro da parte del CCSI

Oristano. Il calcio a 5 è uno sport che sta conoscendo un grande successo in tutta Italia. È un gioco dinamico, veloce e spettacolare, che si presta particolarmente bene a essere praticato in spazi ridotti e da un numero ridotto di giocatori. Per questo motivo, il calcio a 5 è stato scelto come sport di inclusione e sviluppo per i ragazzi disabili del CCSI (Centro Sportivo per i Disabili) di Oristano. L'obiettivo è quello di promuovere lo sport come strumento di inclusione sociale e di sviluppo personale, favorendo la partecipazione attiva di tutti i ragazzi, indipendentemente dalle loro condizioni fisiche e mentali.



Il calcio a 5 è uno sport che sta conoscendo un grande successo in tutta Italia. È un gioco dinamico, veloce e spettacolare, che si presta particolarmente bene a essere praticato in spazi ridotti e da un numero ridotto di giocatori. Per questo motivo, il calcio a 5 è stato scelto come sport di inclusione e sviluppo per i ragazzi disabili del CCSI (Centro Sportivo per i Disabili) di Oristano.

Il calcio a 5 è uno sport che sta conoscendo un grande successo in tutta Italia. È un gioco dinamico, veloce e spettacolare, che si presta particolarmente bene a essere praticato in spazi ridotti e da un numero ridotto di giocatori. Per questo motivo, il calcio a 5 è stato scelto come sport di inclusione e sviluppo per i ragazzi disabili del CCSI (Centro Sportivo per i Disabili) di Oristano.

## Le ceramiche dei figoli al museo di Paulilatino

Iniziativa promossa dal centro di documentazione sulla terracotta di Oristano e dalla coop Archwotur



Oristano. Per il mese di maggio il museo di Paulilatino ha organizzato una mostra di ceramiche dei figoli. L'iniziativa è promossa dal centro di documentazione sulla terracotta di Oristano e dalla coop Archwotur. La mostra presenta una selezione di opere realizzate dai ceramisti locali, che hanno saputo unire tradizione e modernità. Le ceramiche sono esposte in un ambiente curato e accogliente, dove i visitatori possono ammirare di persona le opere e parlare con gli artisti.

Il museo di Paulilatino ha organizzato una mostra di ceramiche dei figoli. L'iniziativa è promossa dal centro di documentazione sulla terracotta di Oristano e dalla coop Archwotur. La mostra presenta una selezione di opere realizzate dai ceramisti locali, che hanno saputo unire tradizione e modernità.

Il museo di Paulilatino ha organizzato una mostra di ceramiche dei figoli. L'iniziativa è promossa dal centro di documentazione sulla terracotta di Oristano e dalla coop Archwotur. La mostra presenta una selezione di opere realizzate dai ceramisti locali, che hanno saputo unire tradizione e modernità.

Il museo di Paulilatino ha organizzato una mostra di ceramiche dei figoli. L'iniziativa è promossa dal centro di documentazione sulla terracotta di Oristano e dalla coop Archwotur. La mostra presenta una selezione di opere realizzate dai ceramisti locali, che hanno saputo unire tradizione e modernità.



Rotary, corsa in centro



Una buffa sera



Week-end



Sono ripreso...



Unge Benetton

Home (<https://www.infooggi.it>) > Sport (/categoria/sport)

## CIP Sardegna: iniziative sostenute a Luras, Sa Rodia di Oristano e Unità Spinale di Cagliari

by Glampaolo Puggioni (<https://www.infooggi.it/autore/69/glampaolo-puggioni>) in Sport (/categoria/sport) 15/06/2019  
644

Facebook

Twitter

LinkedIn

WhatsApp

E-mail

PIÙ... 14



(/pdf/download/eyJpdil6ljArWVJpbUlSSkErTGvKSG1hYzdGR3c9PSIsInZhbHVlIjoUdRoXC9QSFQxZ2dqMmMzbiZ



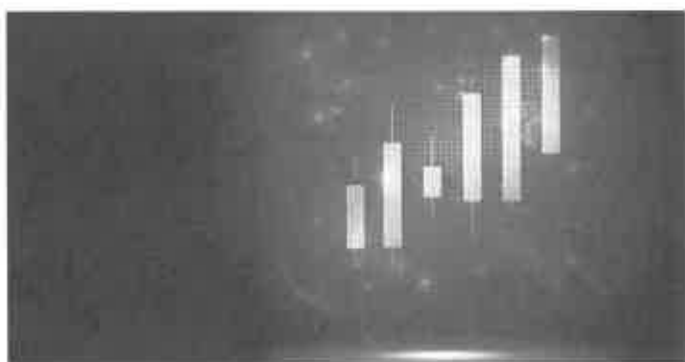
(<https://www.messenger.com/t/InfoOggiOfficial>)





**CAGLIARI, 15 GIUGNO 2019** - Calcio a 5, Parabadminton, creatività e coinvolgimento all'Unità Spinale. Il CIP Sardegna fa il possibile per sostenere campagne socio – sportive che siano di grande aiuto alle persone con disabilità per migliorarne il loro cammino verso la piena autonomia e l'approccio sempre più semplificato alle attività motoria, ritenuta giustamente un modo impareggiabile nella gestione di una quotidianità dignitosa ed appagante.

E tra Luras, Oristano e Cagliari i protagonisti delle tre manifestazioni appoggiate dal CIP hanno avuto comprovate gratificazioni dall'aver dedicato parte del loro tempo ad una pratica sportiva.



**Fai Trading con Key  
un Vero Broker ECN**

Ann. Broker ECN inglese  
italiano. Il 71% dei client  
KeytoMarkets

Visita il [sito](#)

In una landa pittoresca della Gallura il badminton paralimpico fa passi da gigante grazie all'operato del presidente della federazione Mimmo Petroccia che con i suoi validi collaboratori ha organizzato la terza tappa nazionale del circuito riservato agli atleti disabili.

L'appuntamento luresse precede di un giorno quello in programma a Sa Rodia, nella città di Eleonora. Undici squadre provenienti dai Centri di Salute Mentale di tutta la Sardegna si contenderanno il titolo regionale di un campionato voluto dall'UISP per ricordare al mondo che tutte le persone hanno pari dignità sociale e devono essere accettate con gioia dal loro prossimo.

E lunedì le attenzioni della presidente del CIP Sardegna Cristina Sanna saranno tese verso un'iniziativa particolare che coniuga sport e attività sociali nel particolare contesto dell'Unità Spinale di Cagliari. La responsabile Giuliana Campus ha voluto coinvolgere anche Luca Ragona e Danilo Paiardi, due noti personaggi carrozzati che da tempo girano le Unità Spinali d'Italia per capire come funzionano e per dare delle scosse di ottimismo ai loro degenti che stanno vivendo una fase della loro esistenza molto delicata e abbisognano di particolari motivazioni.

"Dare un sostegno concreto a chi lavora per favorire una esistenza in sintonia con il mondo circostante alle persone con disabilità è uno degli nostri scopi preminenti – afferma la presidente del CIP Sardegna Cristina Sanna – anche nell'ottica di un coinvolgimento sempre più pregnante verso l'attività sportiva, toccasana che cambia letteralmente il modo di porsi nei confronti del prossimo, accrescendone l'autostima".

### **A LURAS IL VOLANO E' MAGICO PERCHE' CEMENTA LE AMICIZIE SENZA PREGIUDIZI**

In forte ascesa anche nel suo ramo paralimpico. Il Badminton è di nuovo protagonista nel super attrezzato Palasport di Luras. Oltre al torneo ufficiale paralimpico che permetterà ai protagonisti di rimpinguare i loro punteggi nelle classifiche nazionali, si disputerà un torneo promozionale che vedrà in lizza racchette paralimpiche e non (con gli under 14 della Shalom, campioni regionali in carica).

Cariche di suggestione saranno le gare di doppio misto e doppio maschile dove giocatori disabili e "olimpici" si daranno reciproco manforte. Mentre giocano, gli altri se la dovranno cavare al meglio in fase di arbitraggio. "Sarà una bella esperienza di integrazione – rimarca il presidente regionale della FIBA Domenico Petroccia – consolidata con la presenza del presidente nazionale F.I.Ba. Carlo Beninati che starà con noi tutto il pomeriggio; incontrerà gli atleti e banchetterà con loro; infatti all'interno del Palasport sarà attrezzata una sala per garantire agli atleti pasti prandiali e serali".

Per l'occasione il Presidente Beninati incontrerà tutti i rappresentanti del badminton sardo: presidenti di società, tecnici, delegati provinciali, dirigenti e amministratori del territorio. "Una presenza importante per noi continua Petroccia - perché la federazione nazionale si fa sentire vicina ad ascoltare le esigenze ed i bisogni del nostro territorio".

La prima giornata del torneo terminerà alle ore 20.00 con le premiazioni, seguirà il rompete le righe con momenti ludici grazie alla manifestazione turistica "Domus Abeltas" organizzata nel centro storico di Luras.

I ragazzi paralimpici saranno protagonisti anche l'indomani nel corso di un Torneo federale che li vedrà coinvolti come arbitri.

## W Les Femmes By Babylon Donna Platin

**135 € ~~218~~ €**

Ann. YOOX

[Ulteriori info](#)

### **SIAMO TUTTI MATTI PER LO SPORT E IL CIP SARDEGNA VUOLE CHE SIA COSÌ**

L'UISP (Unione Italiana Sportper tutti) è anche un ente di Promozione Sportiva Paralimpica e in Sardegna, tra le sue attività rivolte al mondo della disabilità, traspare la manifestazione di calcio a 5 denominata "Un calcio ai pregiudizi" che si protrae da nove edizioni. L'organismo presieduto da Maria Pina Casula ha avuto la brillante intuizione di coinvolgere nove centri di salute mentale dislocati in varie zone dell'isola, affinché mettessero in piedi delle formazioni composte dai loro degenti. A loro si sono aggiunte due ASD che coinvolgono persone con diverse disabilità, operanti in Ogliastro e nel Sulcis.

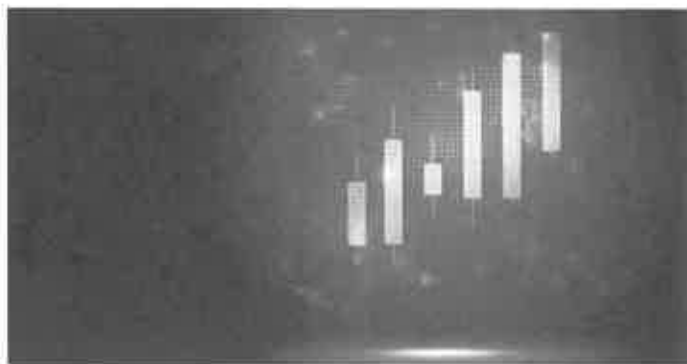
Un modo costruttivo di dare eterogeneità esistenziali a persone che abbisognano della costante influenza reciproca con l'esterno. E tra i frutti che scaturiscono da queste collaudate distrazioni c'è una riduzione significativa dei farmaci assunti.

Il campionato regionale, suddiviso in due gironi di 5 e 6 squadre si è svolto in vari concentramenti disputati a Carbonia, Lanusei, Ossi, Oristano, Senorbì, Quartu S. Elena, Nuoro, Cagliari, Assemini e Santuri.

Nella giornata finale di domenica, presso i campi di "Sa Rodia", con inizio alle h: 9,00, ogni squadra incontrerà in partita unica la squadra dell'altro girone che ha la corrispondente posizione in classifica.

Considerevole anche il coinvolgimento di strutture pubbliche e private che si sono adoperate nel supportare i 136 atleti in gara.

"L'obiettivo del progetto – ha dichiarato la presidente regionale UISP **Maria Pina Casula** - è di creare una sinergia d'interventi fra diverse componenti: territorio, famiglie, ASL, Assessorati alle Politiche Sociali e Assessorati allo Sport, familiari degli ospiti dei Dipartimenti di Salute Mentale, gli operatori interni che vi operano, i dirigenti arbitri della Struttura di attività Calcio UISP. Così facendo si attua la promozione della salute attraverso il rafforzamento del legame psico-fisico-relazionale delle persone con disabilità".



## Fai Trading con Key un Vero Broker ECN

Ann. Broker ECN inglese italiano. Il 71% dei client KeytoMarkets

Visita il sito

Il progetto della UISP Sardegna è parte del circuito nazionale "Matti per il calcio", rassegna che coinvolge i Dipartimenti di Salute Mentale di tutta Italia.

A rappresentare il CIP Sardegna alla manifestazione oristanese ci sarà il vice presidente regionale Simone Carrucci.

### LUCA E DANILO DARANNO UNA SCOSSA AI DEGENTI

Il loro arrivo all'Unità Spinale Unipolare di Cagliari non poteva passare inosservato ai vertici del CIP Sardegna. Avvisati prontamente dalla responsabile Giuliana Campus si sono subito dati da fare per garantire un sostegno concreto atto a risaltare la presenza straordinaria di Luca Ragona e Danilo Paiardi, i due carrozzati noti ai più per i loro viaggi in tutto il mondo a caccia di nuove sensazioni utili a garantire maggiori libertà e spensieratezze a coloro che si trovano nella loro stessa condizione. Durante i tour che li vede protagonisti sono diventate mete privilegiate anche le unità spinali di tutta la nazione. Nei locali del corpo aggiunto, presso l'Ospedale Marino, il 17 giugno sarà giornata piena per circa duecento persone tra ricoverati e tutti coloro che hanno trascorso in passato periodi di cura in quella corsia: ascolteranno con vivo interesse le esperienze raccolte negli anni dai due ospiti e poi alle 12:00 tutti insieme parteciperanno ad un laboratorio di terapia occupazionale incentrato in maniera ilare sull'impasto per pizza. Dopo la pausa pranzo spazio alle attività sportive con scherma, tiro con l'arco, tennistavolo e il laboratorio teatrale.

info|OGGI InfoOggi.it Il diritto di sapere



**Giampaolo Puggioni** (<https://www.infooggi.it/autore/69/giampaolo-puggioni>)

 (<https://www.infooggi.it/feed/autore/69/giampaolo-puggioni>)



**targato**cn.it  
Quotidiano online della provincia di Cuneo  
**15 ANNI 2004 - 2019**

## Podismo. Conto alla rovescia per il 15° 'Memorial Romualdo Castellano' in scena a Viozene

Condividi [Facebook](#) [Twitter](#) [Print](#) [WhatsApp](#) [Email](#)

Nel cuneese la gara podistica in programma domenica 30 giugno.  
Tutte le informazioni

**VIOZENE (CN)**  
**15° MEMORIAL ROMUALDO CASTELLANO**  
**DOMENICA 30 GIUGNO 2019**  
**CORSA PODISTICA**  
camminata ludico motoria ricreativa  
(approvata UISP)  
**8 KM CIRCA - PERCORSO:**  
**VIOZENE - MUSSO - MONTENEGRO - PIAN ROSSO - VIOZENE**  
**ORE 9:30: Iscrizioni presso ballo coperto**  
**ORE 10:30: Partenza gara bambini**  
**ORE 11:00: Partenza gara adulti**  
**ISCRIZIONI**  
2-6 anni (gratuito) - mini percorso  
7-13 anni (€ 5) - percorso ridotto  
14-17 anni (€ 5) - percorso integrale  
dai 18 anni (€12) - percorso integrale  
Ristoro lungo il percorso e all'arrivo  
**PERCORSO A FINE GIUGNO (PROPRIO DEL 15° ISCRIZIONE)**  
**Accompagnatori 7€**  
**PREMI OFFERTI DAGLI SPONSOR**  
Pacco gara a tutti gli iscritti  
Organizzato da  
**G.S. VAL TANARO e UISP**  
in collaborazione con la famiglia Castellano  
di ringraziamo Marathon Club Imperia, Pro Loco Viozene, Edigio Mangiola, Sogno Editori  
Media partner: [www.compani.it](http://www.compani.it), [www.viozereport.it](http://www.viozereport.it)

Tutto pronto e conto alla rovescia per il grande evento del 15° 'Memorial Romualdo Castellano' che si disputerà a Viozene, in provincia di Cuneo.

La competizione è una gara podistica (camminata ludico motoria ricreativa) approvata UISP, con un percorso di 8 km circa (Viozene-Musso-Montenegro-Pian Rosso-Viozene).

**Questo il programma della giornata:**

**9.30:** iscrizioni presso ballo coperto

**10.30:** partenza gara dei bambini

**11.00:** partenza gara adulti

**Le iscrizioni:**

**2-6 anni: gratuito** - mini percorso

**7-13 anni (5 euro)** - percorso ridotto

**14-17 anni (5 euro)** - percorso integrale

**dai 18 anni (12 euro)** - percorso integrale

Zona di ristoro lungo il percorso e all'arrivo

Pranzo a fine gara (compreso nell'iscrizione)

Accompagnatori (7 euro)

Pacco gara a tutti gli iscritti organizzato da GS Val Tanaro e UISP in collaborazione con la famiglia Castellano

I premi saranno offerti dagli sponsor

Gli organizzatori ci tengono a ringraziare Marathon Club Imperia, Pro Loco Viozene, Rifugio Mongioie, Sagep Editori, campioni cn e rivierasport

## Benessere e natura: i gruppi di cammino di tutto l'Appennino

Redacon 18 Giugno 2019 15:55

Nei comuni di Castelnovo ne' Monti, Carpineti, Casina, Toano, Ventasso e Villa Minozzo sono attivi i Gruppi di cammino, le passeggiate che si tengono a cadenza settimanale con accompagnatore esperto in Scienze motorie a partecipazione libera e gratuita, alla scoperta del benessere e del territorio.

Anche quest'anno sono organizzati da Ausl Reggio Emilia, Uisp, i vari Comuni, il Parco nazionale, l'area Mab Unesco.

Le passeggiate proseguiranno per i mesi di giugno, luglio, agosto e settembre. Sono molteplici gli aspetti per i quali camminare fa bene: migliora lo stato di salute fisica e mentale, previene il sovrappeso, i problemi cardiocircolatori, respiratori, muscolari, articolari e metabolici, inoltre in gruppo è più facile fare nuove amicizie e conoscere persone nuove.

Le raccomandazioni scientifiche a livello internazionale per la tutela della salute indicano di praticare almeno 30 minuti di attività fisica moderata per un minimo di 5 giorni alla settimana.

L'adesione all'attività è su base volontaria, libera e gratuita.  
 Per informazioni: Uisp tel. 0522 267211.

Agenzia Redacon ©

E' vietata la riproduzione totale o parziale e la distribuzione con qualsiasi mezzo delle notizie di REDACON, salvo espliciti e specifici accordi in materia e con citazione della fonte. Violazioni saranno perseguite ai sensi della legge sul diritto d'autore.

